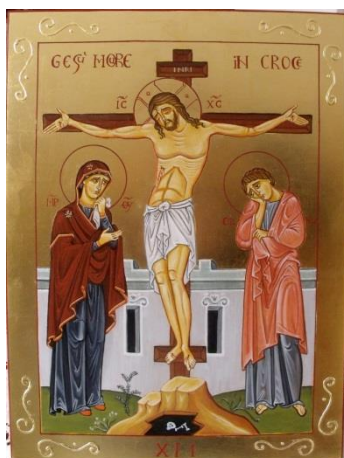


Parrocchia S. Pietro Apostolo in Sartirana Briantea

VIA CRUCIS venerdì santo 3 aprile 2015



Nel nome del Padre ...

Sac.: Fratelli e sorelle, seguendo Gesù nell'ora della sua passione e della sua morte in croce, riconosciamo in Lui il nostro Signore e Salvatore. La croce è il segno del suo amore per noi e per la nostra salvezza. Aprendo il nostro cuore alla fiducia e alla speranza, preghiamo per noi e per il mondo intero.

1. GESU' E' CONDANNATO A MORTE

Dal Vangelo di Matteo

Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: "Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio". "Tu l'hai detto", gli rispose Gesù...Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: ...Ecco ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?". E quelli risposero: "E' reo di morte!".

Al principio della Passione di Cristo esaminiamo a fondo i nostri cuori e vediamo se vi è qualche offesa non perdonata o qualche amarezza non dimenticata. Interrogiamoci su quante volte, per paura o per interesse, abbiamo accettato di mentire e così di fare del male ai deboli e di favorire i forti. Ci può aiutare a convertirci il pensiero che Dio è sempre dalla parte dei più deboli.

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, o Signore

- Per i potenti di questo mondo, perché si accorgano di essere schiavi dei propri interessi e decidano di aiutare i poveri e i deboli, preghiamo
- Per i cristiani che, in ogni angolo della terra, affrontano violenze e soprusi e, fedeli al Vangelo, non rispondono al male con il male, preghiamo
- Perché non ci lasciamo affascinare dal potere e dalla ricchezza e ci impegniamo a difendere chi ha bisogno di aiuto, preghiamo

CANTO

2. GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

Dal Vangelo di Giovanni

Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i sommi sacerdoti: «Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota.

Cristo, carico della croce, non si dirige verso un salotto, ma verso il Calvario. E ci invita a seguirlo. Siamo fragili creature, a cui fa paura la sofferenza e la morte. Chiediamo a Gesù la forza di seguirlo sulla via della croce.

Ripetiamo insieme: Aiuta, o Signore

- Coloro che portano la croce della persecuzione religiosa e civile,
- Coloro che portano la croce delle sofferenze fisiche,
- Coloro che non sanno accettare nessuna croce della vita

CANTO

3. GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

Dal libro del profeta Isaia

Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso.

Il Signore caduto sotto il peso della croce è immagine del Dio vivente che si fa vicino alla nostra condizione umana, alla nostra miseria. Egli che "solleva l'indigente dalla polvere e dall'immondizia rialza il povero", cadendo a terra ci apre la strada della sua misericordia, per tornare a lui nell'esperienza della nostra fragilità.

Ripetiamo insieme: Donaci, Signore, la tua misericordia

- Quando cadiamo nelle tentazioni,
- Quando si presenta l'occasione di sollevare chi cade,
- Quando riconosciamo le nostre miserie.

CANTO

4. GESU' INCONTRA SUA MADRE

Dal Vangelo di Luca

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: " Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Possiamo solo lontanamente immaginare la grandezza e la profondità del dolore di Maria nel vedere Gesù ridotto in quelle condizioni.

Ogni maternità è segnata anche dal dolore, per questo Maria insegna a tutte le madri a restare vicino ai loro figli anche nei momenti più difficili, a educarli nella fede e ad aiutarli a fare scelte giuste per la loro vita.

Ripetiamo insieme: Dona il tuo amore, o Signore

- Alle madri in pena per i loro figli,
- Alle madri che piangono la morte dei loro figli
- Alle madri abbandonate o non amate,
- Alle madri che rifiutano le loro responsabilità.

CANTO

5. SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

Dal Vangelo di Luca

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

Simone di Cirene ci rappresenta tutti. Sulla strada della sua vita si ritrova costretto a portare il legno della croce di Gesù. Anche noi siamo chiamati all'obbedienza al segno della Croce, ricevuto e accolto nel Battesimo.

E' la strada inevitabile per divenire discepoli, per riconoscere la presenza del Signore, sapendo che non siamo mai soli.

Ripetiamo insieme: Aiutami, Gesù

- Quando mi sento solo a portare la croce,
- Quando non ho il coraggio di aiutare gli altri,
- Quando incontro un fratello in difficoltà.

CANTO

6. VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

Dal libro del profeta Isaia

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Occorre avere un cuore puro per portare il nostro sguardo oltre le apparenze, i pregiudizi e tutto ciò che sfigura la dignità della persone, per ritrovare l'immagine di Dio in ciascuno.

A Veronica, donna senza nome e senza storia, posso dare il mio nome e la mia storia, confondendomi con lei e vedendo nel suo volto, come sul lino che tiene spiegato tra le mani, il volto di Gesù.

Ripetiamo insieme: Mostraci il tuo volto, Signore

- Perché il tuo sguardo sia per noi fonte di luce e di benedizione
- Perché la tua presenza in noi sia fonte di pace e di amore
- Perché il tuo perdono ci richiami alla conversione

CANTO

7. GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

Dalla prima lettera di san Pietro Apostolo

Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia....dalle sue piaghe siete stati guariti.

Con i perseguitati, ancora oggi, sotto il peso della croce, continua a cadere il Figlio dell'uomo: è una strada accidentata quella da percorrere per raggiungere le periferie esistenziali di un'umanità che rifiuta la sua luce. E' il prezzo che paga un Dio "impotente", per salvarci tutti. Sul suo esempio, il sangue dei martiri non è sparso invano, ed è a beneficio di ogni uomo, come il sole di misericordia che sorge sui buoni e sui cattivi.

Ripetiamo insieme: Confortaci, o Gesù.

- Perché le nostre cadute ci insegnino a guardare a te per avere la forza di risollevarci,
 - Perché impariamo ad abbandonarci con fiducia a Dio Padre,
 - Perché le nostre cadute ci insegnino la misericordia verso gli altri
- CANTO

8. GESU' INCONTRA LE DONNE IN PIANTO

Dal Vangelo di Luca

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli".

Dinanzi al pianto di queste donne, che sa più di una pratica rituale che di una partecipazione sincera, Gesù esorta a riconoscere in Lui il destino degli innocenti ingiustamente condannati. Egli invita anche noi a non abituarci a denunciare solo a parole ciò che è intollerabile, ma a riscoprire il senso autentico della condivisione.

Ripetiamo insieme: Resta con noi, Signore

- Quando le lacrime rigano il nostro volto e la sofferenza lacera il nostro cuore,
- Quando ogni gioia sembra spegnersi e ogni speranza sembra non avere futuro
- Quando le difficoltà superano le nostre forze

CANTO

9. GESU' CADE LA TERZA VOLTA

Dal libro del profeta Isaia

Maltrattato si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Quante volte il nostro cuore sembra cedere alla disperazione pensando a tutto il male esistente!.. Talvolta il dubbio si fa sentire forte, dinanzi a un Dio che tarda a fare giustizia. Cadendo la terza volta, il Signore mostra tutto l'amore con cui ha abbracciato per noi il peso della prova. E' la sua debolezza a renderci forti.

Ripetiamo insieme: Abbi pietà, Signore

- Delle vittime della cattiveria e della corruzione,
- Dei persecutori
- Di coloro che rifiutano la tua grazia

CANTO

10. GESU' E' SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

Dal vangelo di Giovanni

I soldati presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascuno, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: "Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte".

Nel nostro mondo ci sono persone che utilizzano i vestiti per dimostrare di essere superiori agli altri e altre persone che si spogliano per vendere il proprio corpo e la propria dignità. Guardare Cristo nudo sulla croce ci ricorda che la prima e più vera dignità di uomini e donne è nell'intimo di ciascuno di noi, creati ad immagine di Dio stesso.

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, o Signore

- Perché sappiamo difendere la purezza e l'innocenza dei piccoli,
- Perché ci impegniamo a rispettare il nostro corpo e quello degli altri,
- Per chi subisce umiliazioni e violenze

CANTO

11. GESU' E' CROCIFISSO E INSULTATO

Dal Vangelo di Matteo

Quelli che passavano sotto la croce lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!". Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: "Ha salvato altri e non può salvare se stesso! E' il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene.

Nel nostro mondo gli insulti sono la causa di molti litigi e di molte violenze, fino al sangue. Anche tra i ragazzi e i giovani succede molto spesso. Noi cristiani dobbiamo imparare da Gesù a non rispondere agli insulti, ma a cercare e costruire sempre la pace in ogni luogo.

Ripetiamo insieme: Gesù, ascolta la nostra preghiera.

- Perché siamo fedeli ai nostri impegni e non ci scoraggiamo di fronte alle incomprensioni
- Perché impariamo da te a perdonare chi ci offende
- Perché la nostra comunità sia un luogo di pace e fraternità vera.

CANTO

12. GESU' MUORE IN CROCE

Dal Vangelo di Giovanni

Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "E' compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Gli uomini di oggi non vogliono pensare alla morte, vivono come se non dovessero morire, ma è un'illusione che li porta a vivere una vita falsa e senza speranza. Noi cristiani non siamo sconfitti dalla paura. Sarebbe bello che ciascuno di noi, quando arriverà il momento, potesse dire: "Padre, nella mia vita ho cercato di amare i fratelli come mi ha insegnato Gesù. Non sempre ci sono riuscito. Ma, anche se sono un peccatore, ho fiducia nel tuo amore e nella tua misericordia".

Ripetiamo insieme: Salvaci, Signore

- Gesù, che morendo in croce hai abbracciato ogni uomo nella tua misericordia, noi ti preghiamo
- Gesù, che morendo in croce ci hai insegnato il perdono e l'amore, noi ti preghiamo
- Gesù, che morendo in croce ci hai affidati come figli a Maria, noi ti preghiamo

CANTO

13. GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE E CONSEGNATO ALLA MADRE

Dal Vangelo di Giovanni

Vennero i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua....

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

E' il momento di avvicinarci al corpo di Gesù calato dalla croce....di fare Corpo tra noi come fratelli, sotto lo sguardo di Maria Madre nostra. Dinanzi all'Innocente ucciso dal male del mondo, si stringe e si ritrova una nuova famiglia umana. Compassione, misericordia, solidarietà, carità fraterna...sono i valori del regno di Dio.

In Gesù rinasciamo come fratelli, sorelle, madri ...

Ripetiamo insieme: Donaci coraggio, Signore

- Perché non ci vergogniamo di essere tua Chiesa,
- Perché sappiamo comunicare a tutti la speranza che ci è stata donata,
- Perché testimoniamo il tuo amore infinito.

CANTO

14. GESU' E' DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Dal Vangelo di Giovanni

Presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là, dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Il giardino in cui è ricavato il sepolcro di Gesù evoca quello dell'Eden: dal seme caduto a terra è generata una nuova umanità. Nell'ora più buia della prova, la fede ci invita a non perderci d'animo: è la pazienza silenziosa che impariamo sulla strada delle Beatitudini segnate dalla Croce di Cristo

Ripetiamo insieme: Donaci la tua grazia, Signore

- Perché i passi lenti che abbiamo fatto, seguendo Gesù sulla via del Calvario, ci preparino a celebrare con lui la nostra Pasqua,
- Perché chi non ha fede possa incontrare testimoni credibili della salvezza che Cristo ci ha donato,
- Perché sappiamo vivere ogni giorno con uno sguardo di fiduciosa attesa del Risorto

CANTO